

Manerba del Garda, 30 Marzo 2017

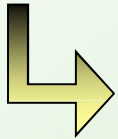
Il Piano di Emergenza Comunale di Manerba del Garda: incontro con la popolazione



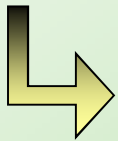
**GEOLOGO
FABIO
FENAROLI**

Competenze in materia di legislazione nell'ambito della Protezione Civile

L'attività di indirizzo normativo compete:



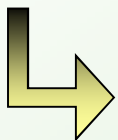
al Dipartimento della Protezione Civile per i livelli nazionale, regionale e locale.



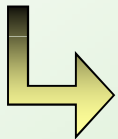
alla Regione per i livelli regionale e locale.

Competenze in materia di pianificazione di emergenza

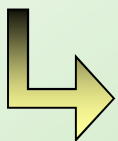
L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:



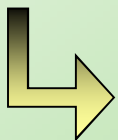
al Dipartimento della Protezione Civile per i piani nazionali.



alle Province per i piani provinciali.



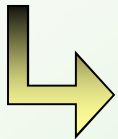
ai Comuni, anche in forma associata, per i piani comunali.



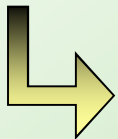
alle Comunità Montane per i Piani intercomunali in aree montane.

Competenze in materia di gestione dell'attività di emergenza

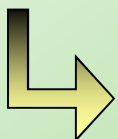
L'attività di gestione degli interventi di soccorso e di emergenza compete:



al Sindaco, per gli eventi di Protezione Civile di cui alla lettera a) e b) comma 1, art. 2, L. 225/92 e smi (L. 100/12), per il territorio di competenza.



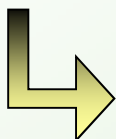
al Prefetto ed al Presidente della Provincia, secondo le rispettive competenze, per gli eventi di Protezione Civile di cui alla lettera b), comma 1, art. 2, della L. 225/92 e smi (L. 100/12).



al Dipartimento della Protezione Civile, per gli interventi di Protezione Civile di cui alla lettera c), comma 1, art. 2, L. 225/92 e smi (L. 100/12).

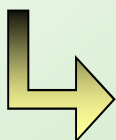
Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Analisi del territorio comunale



Inquadramento territoriale, viario e demografico (suddivisione degli abitanti per via).

Individuazione attività produttive, commerciali e ricettive (All. 2: "Schede di censimento dei centri di attenzione").



Tav. 1: "Carta di Inquadramento generale e dei servizi infrastrutturali" (individuazione vie di comunicazione principali, distribuzione reti tecnologiche, ecc.).

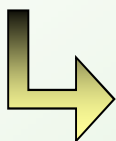
Struttura del Piano di Emergenza Comunale



Tav. 1: "Carta di Inquadramento generale e dei servizi infrastrutturali"

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Analisi delle risorse disponibili sul territorio



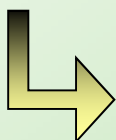
Risorse umane e strumentali disponibili.

Associazione di Protezione Civile (Volontari del Garda).

Servizio 118 (Garda Emergenza, Valtenesi Soccorso).

Ditte contattabili per Somma Urgenza.

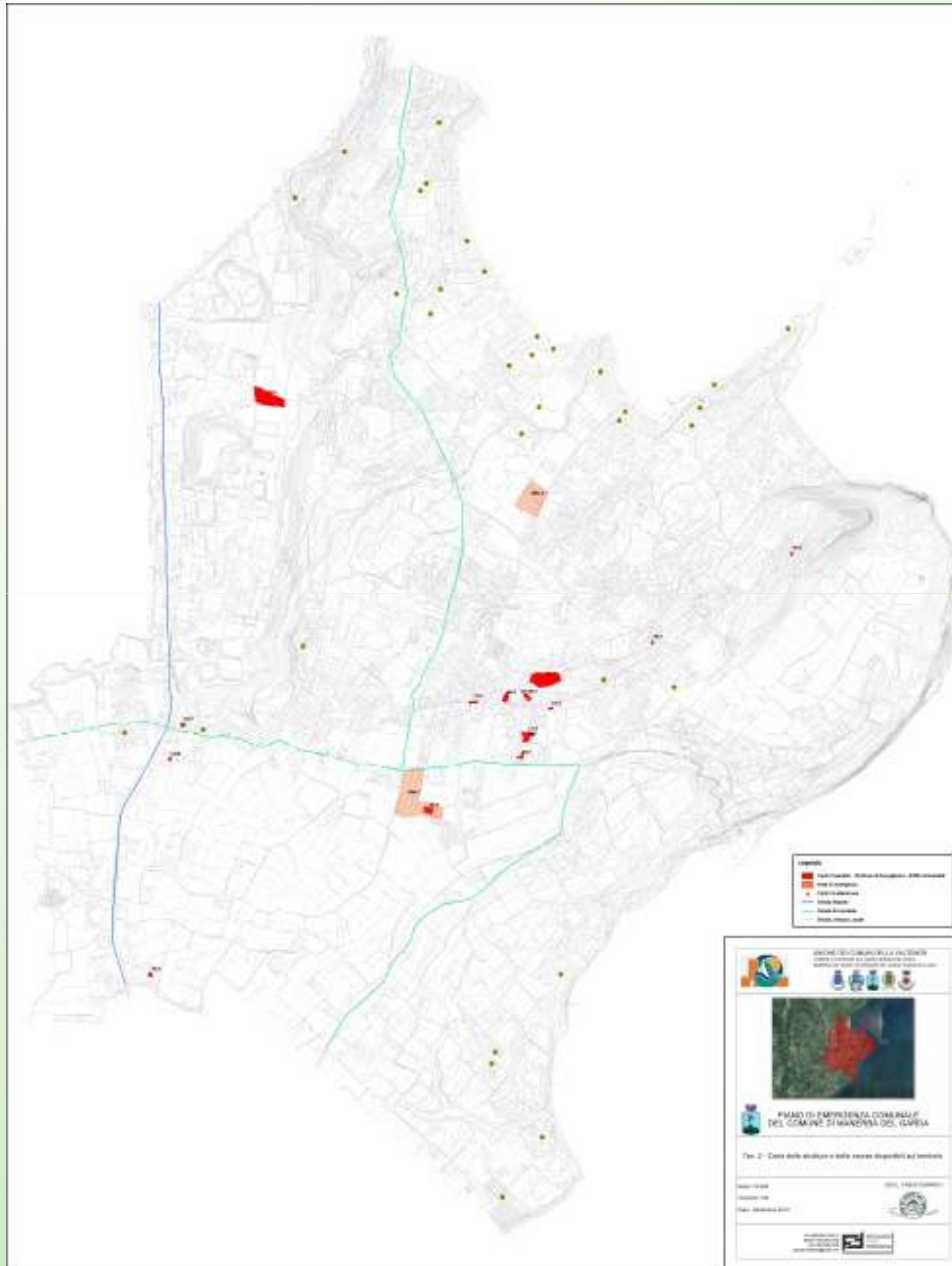
Posti letto disponibili sul territorio comunale.



Allegato 1: "Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza".

Tav. 2: "Carta delle strutture e delle risorse disponibili sul territorio".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale



Tav. 2: "Carta delle strutture e delle risorse disponibili sul territorio".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

COMUNE DI MANERBA DEL GARDA		PROVINCIA DI BRESCIA	
PIANO DI EMERGENZA		CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	
CD. 1	MUNICIPIO	USO ATTUALE	UBICAZIONE
	CENTRO OPERATIVO	SEDE ISTITUZIONALE/UFFICIO COMUNALE	PIAZZA S. SABAIAZI 25
	USO ATTUALE		
	DESTINAZIONE SERVIZIO PUBBLICO	PROPRIETA' PUBBLICA	
	STATO DI CONSERVAZIONE BUONO	BACINO UTENZA COMUNALE SINDACALE	
	SUPERFICIE 3.393 mq		
INQUADRAMENTO	SICUREZZA IMPIANTI	DICHIARAZIONE CONFORMITA'	
DOTAZIONI			
BARRIERE ARCHITETTONICHE DICHIARAZIONE CONFORMITA'		SICUREZZA ANTINCENDIO NON PRESENTE DICHIARAZIONE	
SERVIZI			
ACQUA	<input checked="" type="checkbox"/>	TELEFONO	<input checked="" type="checkbox"/>
CORRENTE ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/>	CONNESSIONE INTERNET	<input checked="" type="checkbox"/>
REGOLAMENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	ATTERRAGGIO ELICOTTERO	<input type="checkbox"/>
NOTE:			
ACCESSIBILITA'			
VIA D'ACCESSO PIAZZA SABAIAZI		ACCESSI CARRI N.1	
AREE ESTERNE PERTINENZA 427 mq		EDIFICI ACCESSORI NESSUNO	
OSTACOLI		NESSUNO	
TELEFONO OPERATIVO	RECAPITO	0365 678521	
STRATEGIE			
DESTINAZIONE PREVISTA			
UCL/COC			
CENTRO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
VULNERABILITA'			
NOTE:			
SCHEDA			

COMUNE DI MANERBA DEL GARDA		PROVINCIA DI BRESCIA	
PIANO DI EMERGENZA		CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	
SA. 5	SCUOLA SECONDARIA	USO ATTUALE	UBICAZIONE
	STRUTTURA ACCOGLIENZA	SCUOLA 28 MAGGIO 1974	VIA MINEVA
	USO ATTUALE		
	DESTINAZIONE SERVIZIO PUBBLICO	PROPRIETA' PUBBLICA	
	STATO DI CONSERVAZIONE BUONO	BACINO UTENZA COMUNALE	
	SUPERFICIE 6.112 mq		
INQUADRAMENTO	SICUREZZA IMPIANTI	DICHIARAZIONE CONFORMITA'	
DOTAZIONI			
BARRIERE ARCHITETTONICHE DICHIARAZIONE CONFORMITA'		SICUREZZA ANTINCENDIO NON SOBBIETTO	
SERVIZI			
ACQUA	<input checked="" type="checkbox"/>	TELEFONO	<input type="checkbox"/>
CORRENTE ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/>	CONNESSIONE INTERNET	<input type="checkbox"/>
REGOLAMENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	ATTERRAGGIO ELICOTTERO	<input type="checkbox"/>
NOTE:			
ACCESSIBILITA'			
VIA D'ACCESSO VIA MINEVA		ACCESSI CARRI N. 1	
AREE ESTERNE PERTINENZA 1		EDIFICI ACCESSORI NESSUNO	
OSTACOLI		NESSUNO	
TELEFONO OPERATIVO	RECAPITO	0365 551134	
STRATEGIE			
DESTINAZIONE PREVISTA			
STRUTTURA DI ACCOGLIENZA/ RICOVERO AL COPERTO			
VULNERABILITA'			
NOTE:			
SCHEDA			

Allegato 1: "Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Analisi della pericolosità territoriale: analisi delle varie problematiche presenti nell'ambito del territorio comunale e individuazione della rispettiva area omogenea di allertamento (e soglie relative) per ogni rischio preso in considerazione.



Tav. 3a: "Carta della pericolosità idrogeologica e idraulica".

Scenario di Rischio MadG_geo_01 "Rio d'Avigo: dall'ingresso del camping Rolli a Punta del Rio".

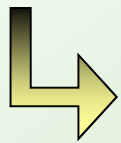
Scenario di Rischio MadG_geo_02 "Rio d'Avigo: guado località Cantarane - Ponte d'Avigo".

Scenario di Rischio MadG_geo_03 "Rio Morele - Rio Palude: dall'attraversamento di Via della Selva a Porto Dusano".

Scenario di Rischio MadG_geo_04 "Rio Trevisago: area di Via Trevisago - Via Rovaroli".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Analisi della pericolosità territoriale: analisi delle varie problematiche presenti nell'ambito del territorio comunale e individuazione della rispettiva area omogenea di allertamento (e soglie relative) per ogni rischio preso in considerazione.

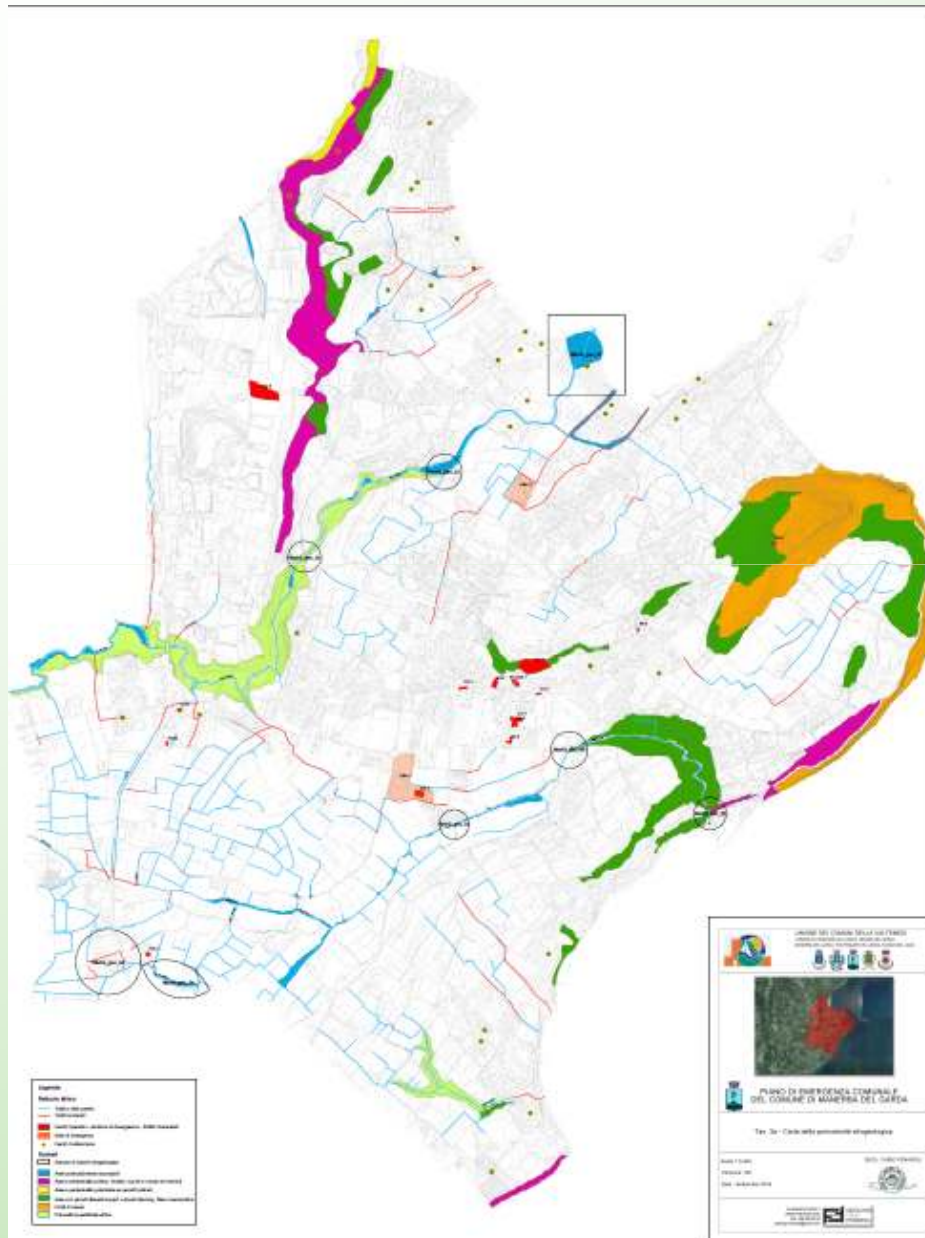


Tav. 3b: "Carta della pericolosità per incendio boschivo".
Allegato 5: Schede di censimento idranti.



Tav. 3c: "Carta della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE)".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

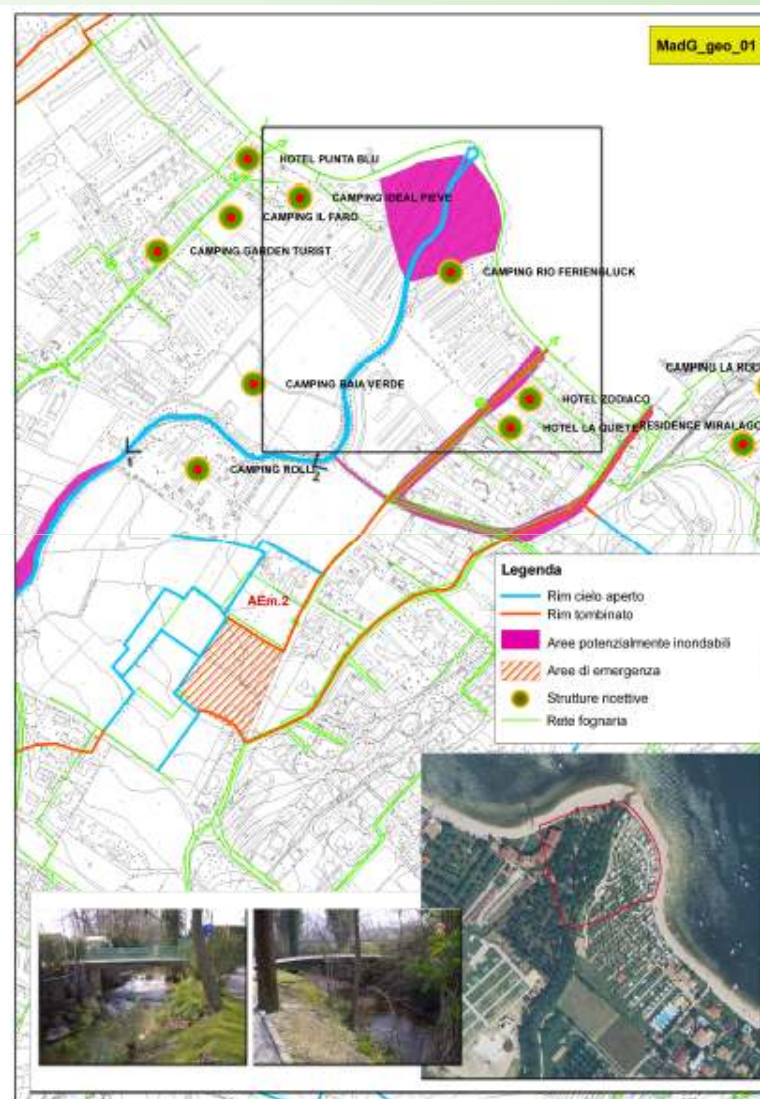


Tav. 3a: "Carta della pericolosità idrogeologica e idraulica".

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

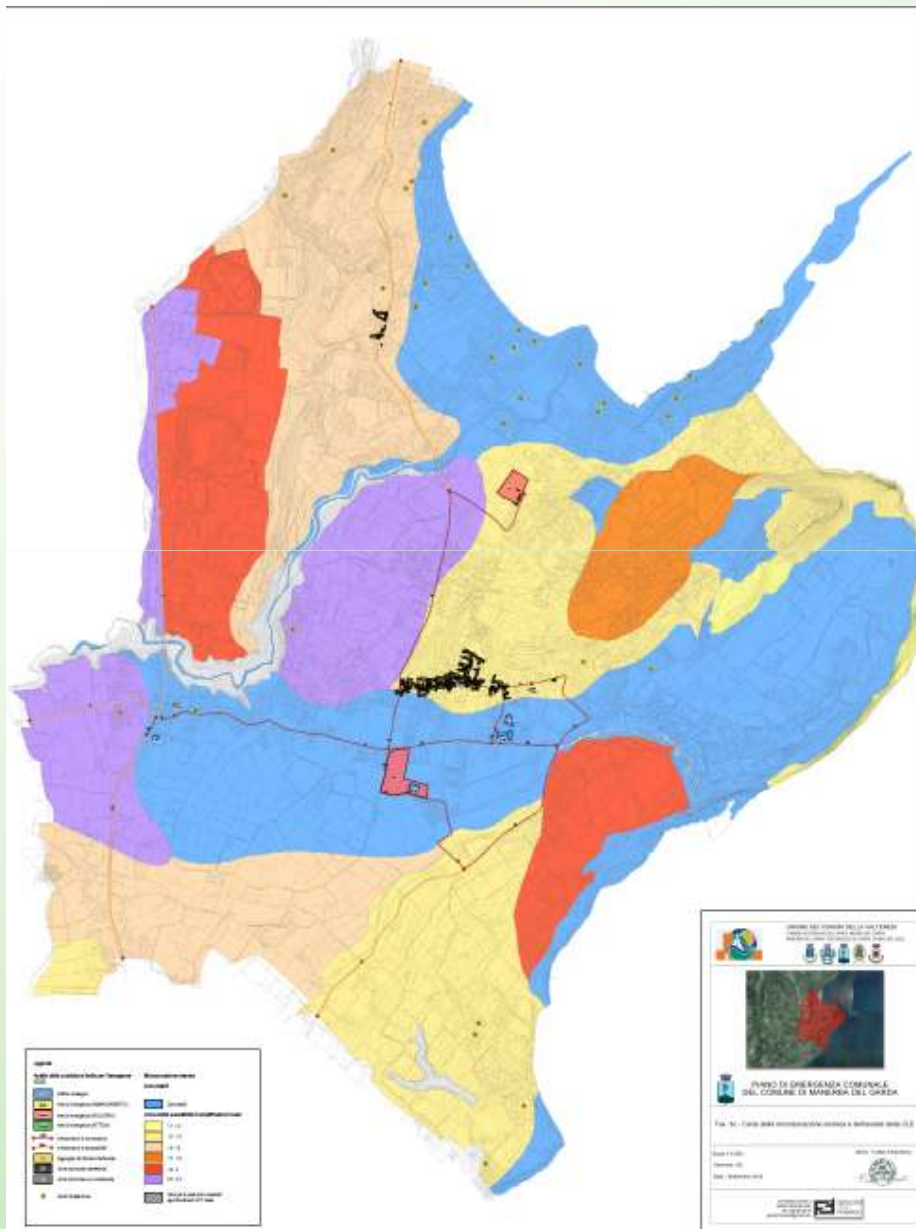


MadG_geo_01	Rio d'Avigo: da ingresso Camping Rolli a Punta del Rio
Tipo di rischio	IDROGEOLOGICO
Precedenze	Condizioni meteorologiche avverse (avvisi di piogge forti emessi dalla Prefettura e/o Regione/ARPA con Bollettino di vigilanza meteorologica regionale)
Danni attesi	Interruzione viabilità comunale; allagamento area medio-terminale del conoidale del Rio d'Avigo; viabilità comunale: Via Margherite e Via del Rio e Via Belvedere a valle dell'innesto di Via Margherite; potenziale coinvolgimento veicoli in transito e potenziale interessamento delle abitazioni perimetrate dalle vie sopraccitate.
Località interessate	Vedi descrizione fenomeno atteso
Descrizione fenomeno atteso	L'area interessata dall'evento è la porzione d'alveo del Rio d'Avigo compresa fra il ponte d'accesso al Camping Rolli e la foce del torrente nel lago di Garda. Durante eventi meteorologici particolarmente intensi l'area andrà monitorata vista la presenza di alcuni attraversamenti (ponte d'accesso Camping Rolli, passerella ciclopedonale area Camping Baia Verde) oltre che della foce del d'Avigo nel Lago Garda con presenza di un'area a destinazione turistico-ricettiva (camping Rio Feriensgluck) potenzialmente esondabile e più o meno coincidenti con la parte medio-terminale della conoidale del Rio d'Avigo stesso. I fenomeni attesi sono pericoli imputabili a fenomeni di rigurgito alla foce e conseguente disallineamento con lame d'acqua a velocità variabile e innalzamento dell'acqua del lago verso l'interno. Inoltre lungo le Vie del Rio, Belvedere e Margherite l'interferenza fra tratti di reticolo idrico e pubblica fognatura possono causare fenomeni di risalita superficiale di lame d'acqua, occlusione tombinare con "estrazione" dei tombini; possibili allagamenti piani seminterrati o interrati.
Popolazione coinvolta	Autoveicoli in transito lungo la viabilità, residenti delle abitazioni dell'area e villeggianti dei residence, dei campeggi e case di villeggiatura. Inoltre natanti delle zone portuali e bagnanti nelle zone di spiaggia. Valutare l'evacuazione delle aree interessate in funzione della tipologia di evento e della sua evoluzione.
Località isolate	nessuna
Aree di Emergenza / Strutture di accoglienza / Edifici vulnerabili	Aree di emergenza utilizzabili: campi sportivi scheda AEM2; non sono presenti nelle aree interessate né strutture di accoglienza né edifici vulnerabili
Reti tecnologiche / Life-lines	Rete acquedottistiche e pubblica fognatura
Interruzione viabilità	Via del Rio, Belvedere, Margherite, Tulipani, delle Rose
Alternative viabilistiche	Non necessarie
Cancelli aff. def.	Non necessari
Strutture di ricovero/ accoglienza, aree di emergenza	Non necessaria la loro attivazione
Ditta di somma urgenza	nessuna
Punti critici	Ponte d'accesso Camping Rolli; passerella ciclopedonale zona Baia Verde; area mediana e terminale conoidale Rio d'Avigo; Via Margherite; del Rio, Belvedere, Tulipani, delle Rose
Punti di occlusione	Ponti e passerelle sul Rio d'Avigo, inizio sabbinate, pozzi e tombini, restringimenti sezione dell'alveo del d'Avigo e della pubblica fognatura



Descrizione scenario di rischio idrogeologico MadG_geo_01.

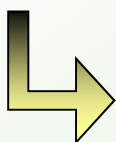
Struttura del Piano di Emergenza Comunale



Tav. 3c: "Carta della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE)".

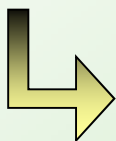
Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Gestione dell'Emergenza

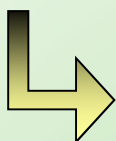


Individuazione ruoli e competenze del Sindaco in qualità di
Autorità Comunale di Protezione Civile.

Rapporti con gli Enti sovraordinati.



Individuazione dei componenti dell'Unità di Crisi Locale.



Scenari di rischio e procedure di intervento per:

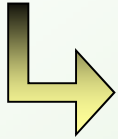
Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti.

Rischio incendio boschivo.

Rischio sismico.

Struttura del Piano di Emergenza Comunale

Gestione delle Fasi di post Emergenza



Allegato 4: Schede RASDA (Schede di raccolta segnalazione Danni): compilazione e modalità di invio.

Manerba del Garda, 30 Marzo 2017

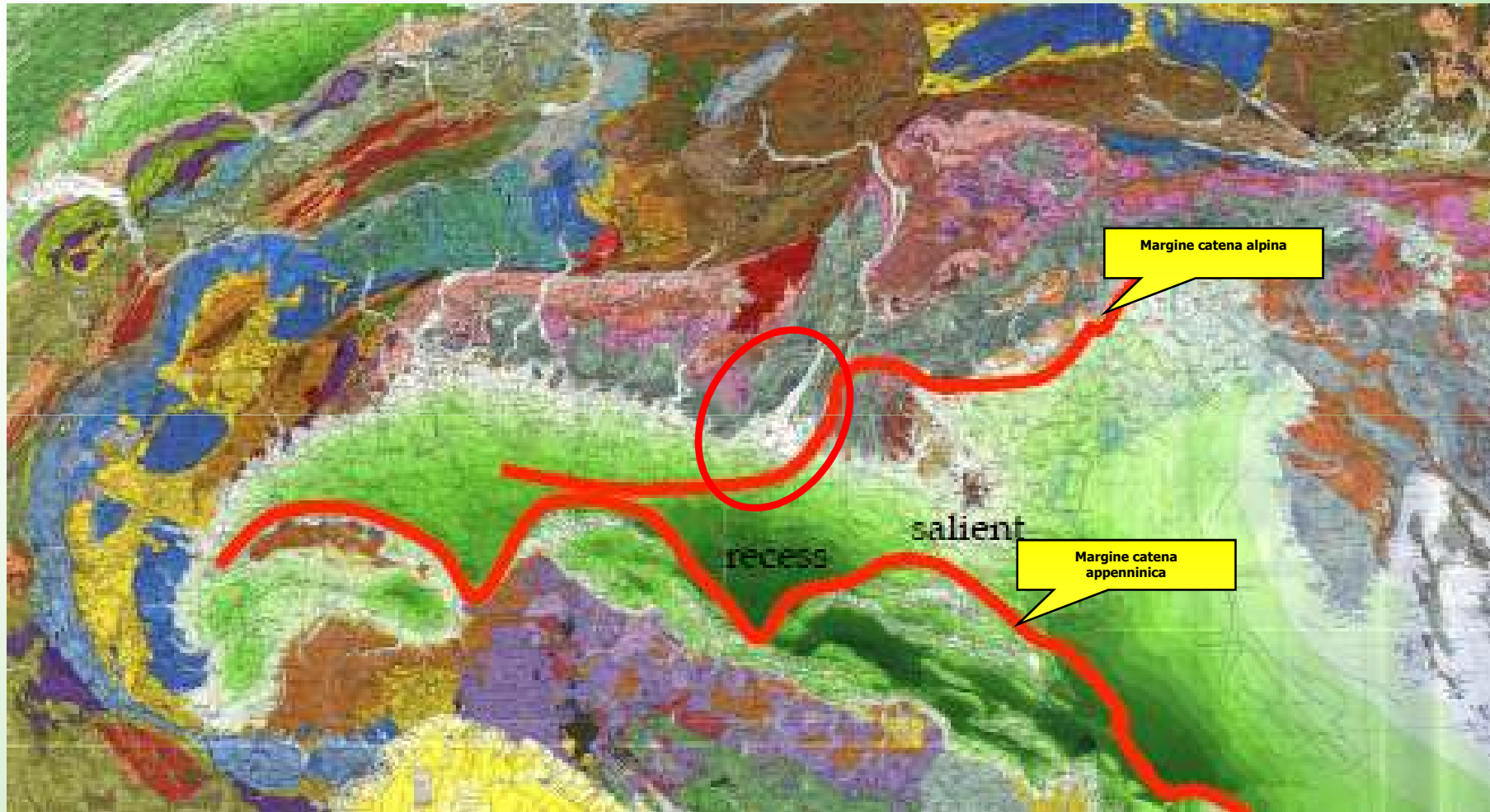
**La sismicità del lago di Garda: dalla
conoscenza geologica del territorio
alla prevenzione del rischio sismico
Incontro con la popolazione**



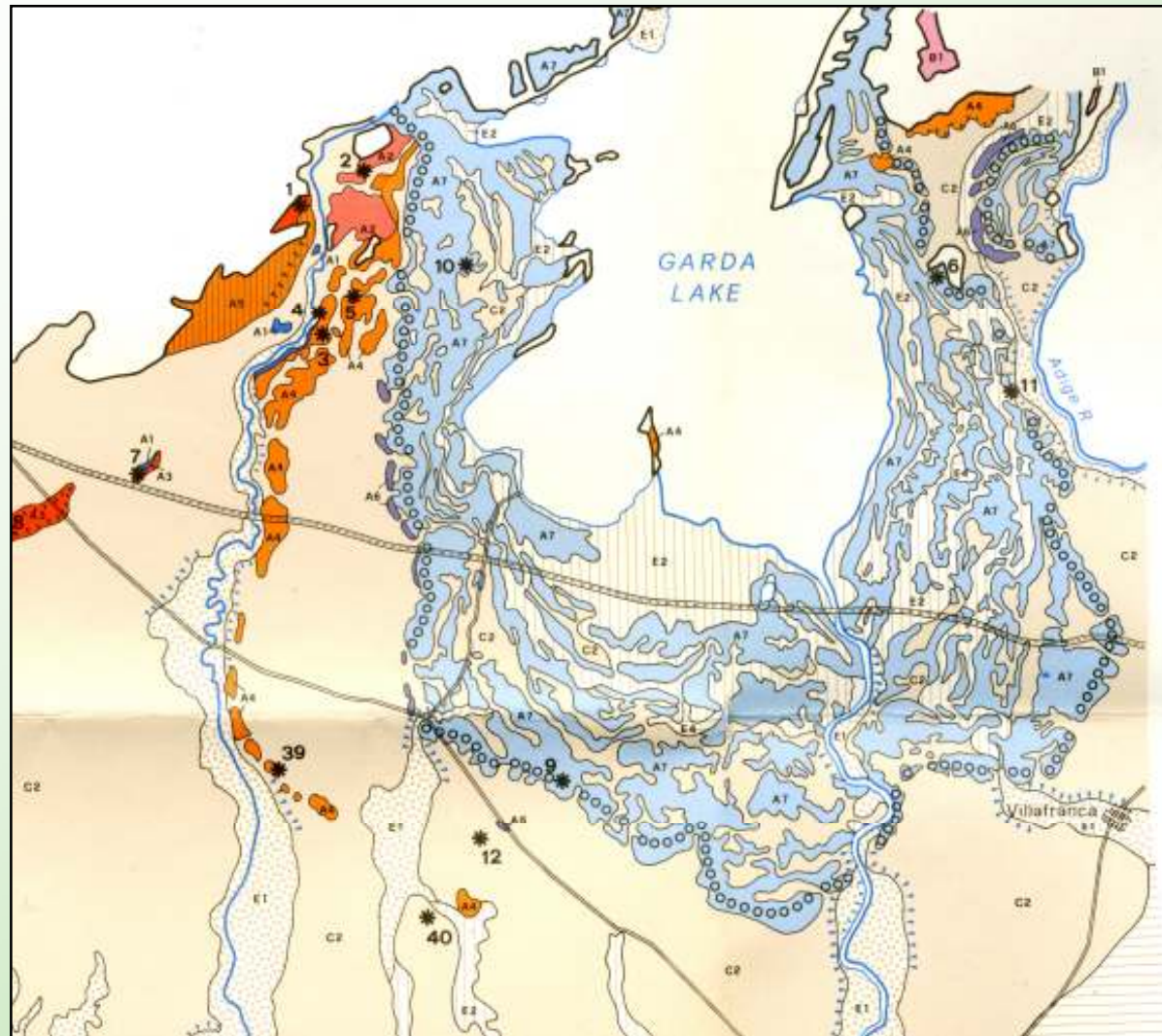
GEOLOGO
FABIO
FENAROLI



Localizzazione dell'area gardesana nell'ambito della catena alpina.



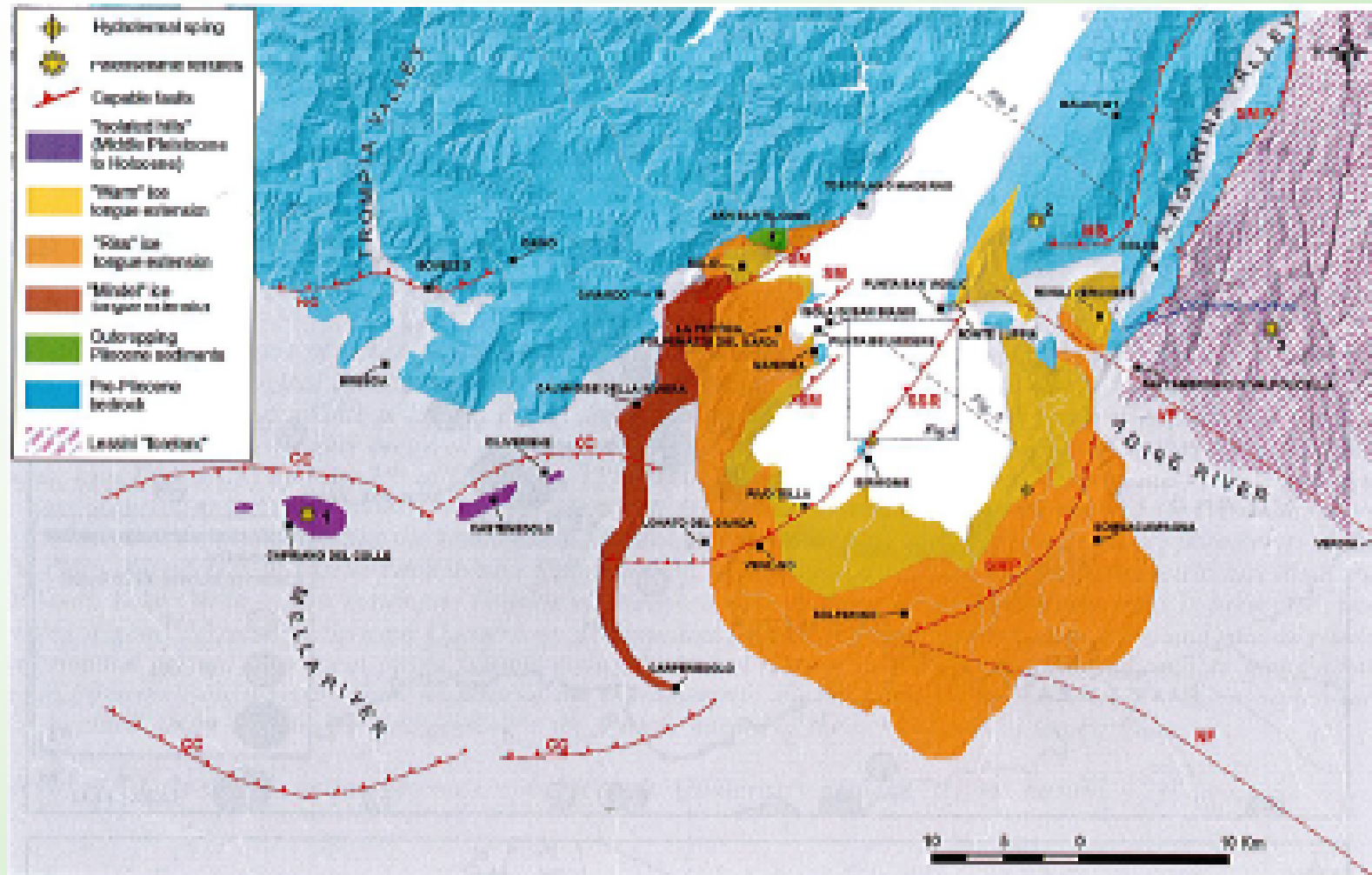
Modello strutturale Alpi e Appennini: posizione dei fronti delle due catene montuose.



Anfiteatro morenico del Garda: si osserva lo spostamento verso Est dell'anfiteatro (esempio di neotettonica) e la variabilità della sua ampiezza



Anfiteatro morenico del Garda: la mancanza di morene frontali delle glaciazioni più antiche lascia presupporre che il ghiacciaio del Garda avesse la lingua frontale a contatto con il mare o che similmente agli attuali ghiacciai dell'Alaska, come il ghiacciaio Malaspina, giungesse in prossimità della linea di costa.



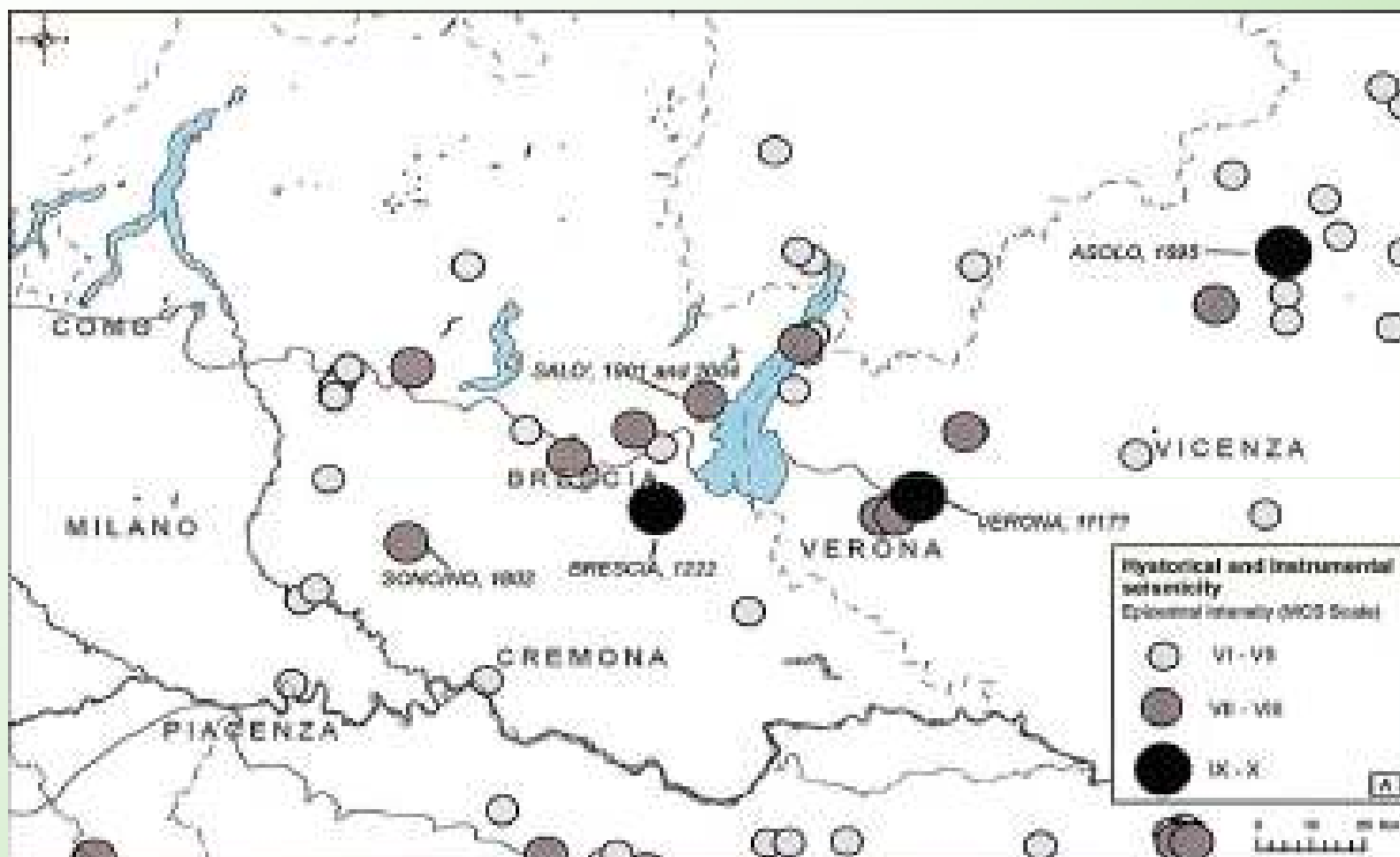
Mappa dei sovrascorrimenti capaci nell'area del lago di Garda. SM: Sistema Salò-Manerba; SSR: Faglia San Vigilio-Sirmione-Rivoltella; SMP: Sovrascorrimento di Solferino-Monte Pastelletto; CC: Sistema di Capriano del Colle (sito del Monte Netto)-Castenedolo. Terremoto di Salò del 1901 e del 2004 da mettere in relazione con l'attività recente di SM.



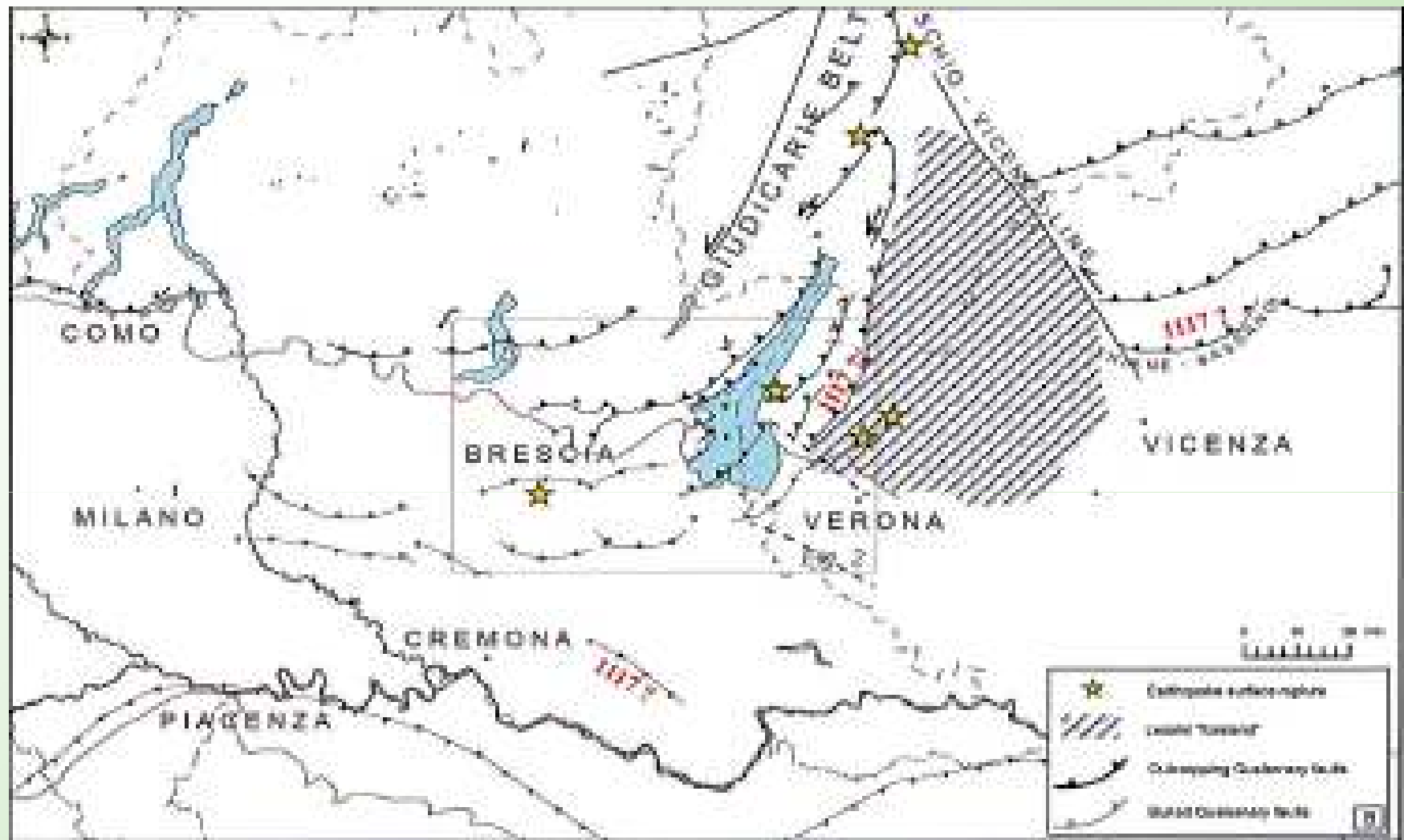
Rappresentazione delle sorgenti sismogenetiche per l'area italiana e.....



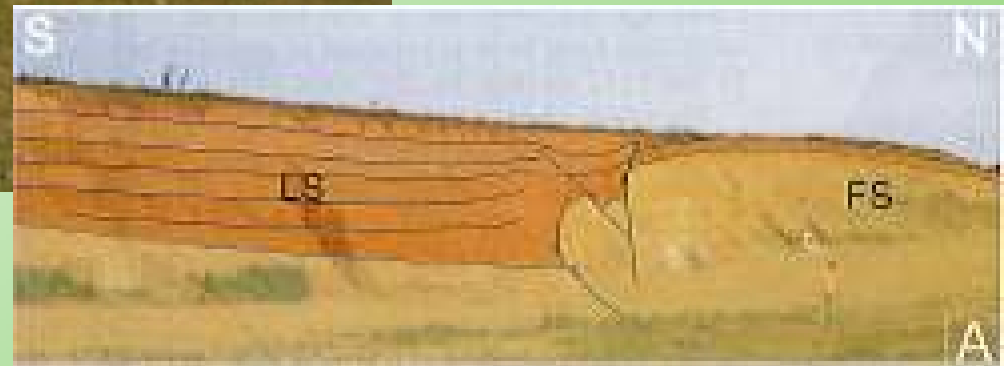
..... Per l'area mediterranea che



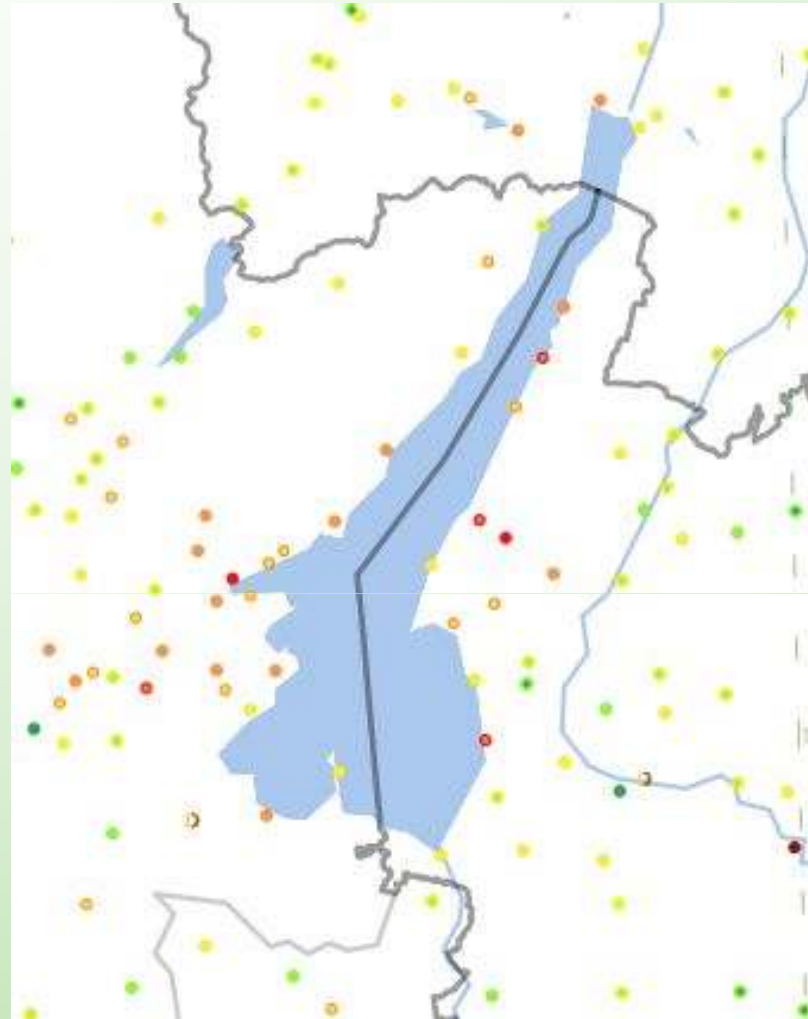
Mappa semplificata della sismicità delle Prealpi bresciane e



..... le stelle indicano evidenze di superficie dei terremoti.



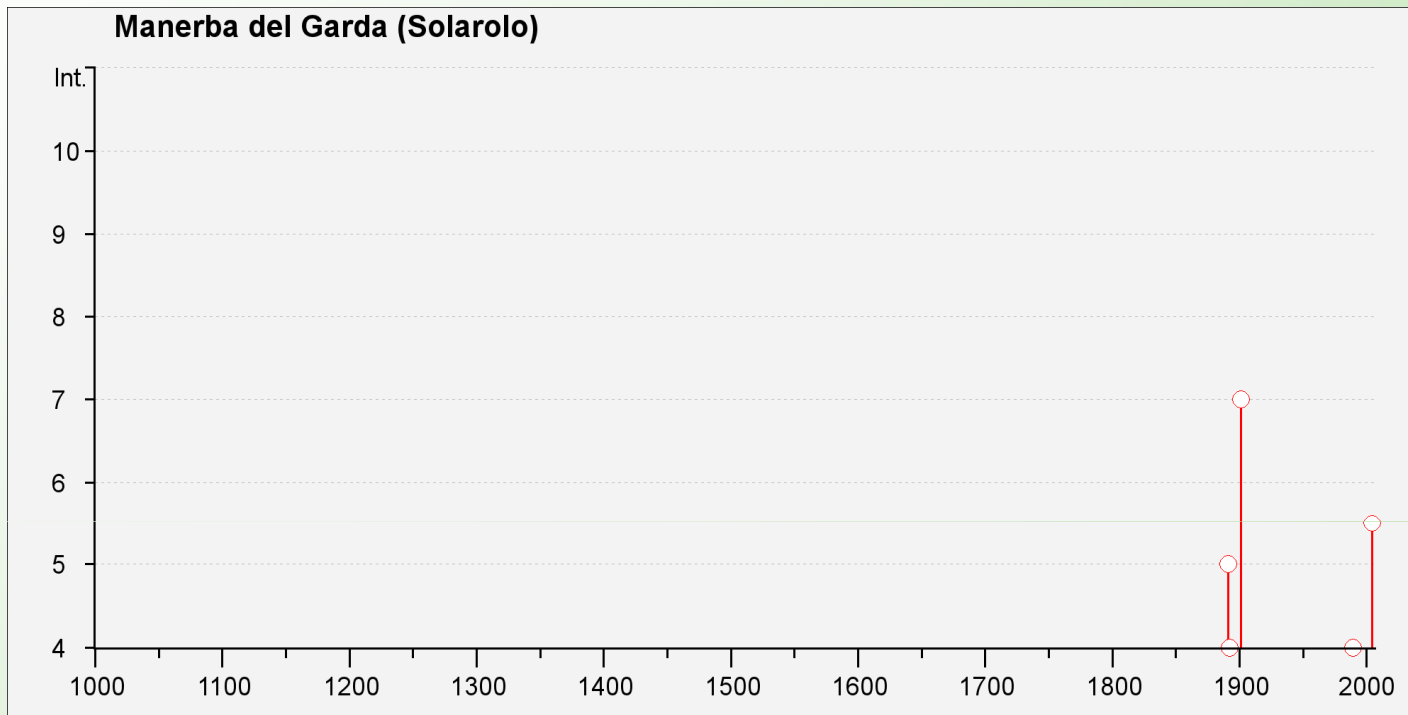
Sulla porzione più elevata del Monte Netto a Capriano del Colle (10Km a sud di Brescia), lavori di cava del 2007 hanno esposto una sequenza di depositi fluviali (FS) e loessici (LS) del Pleistocene medio-superiore e Olocene, interessata da fagliazione superficiale e liquefazioni sismicamente indotte.



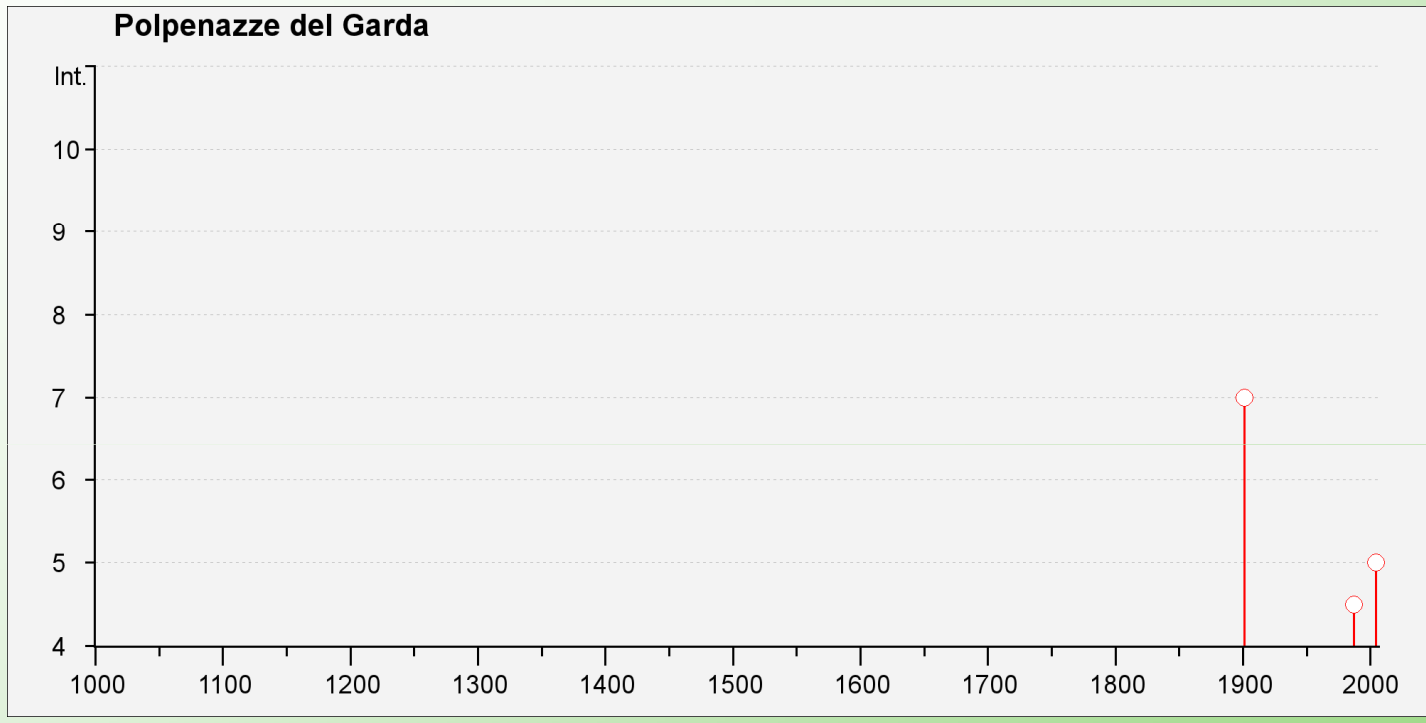
Mappa della sismicità dell'area gardesana (da database macrosismico DBMI11) e



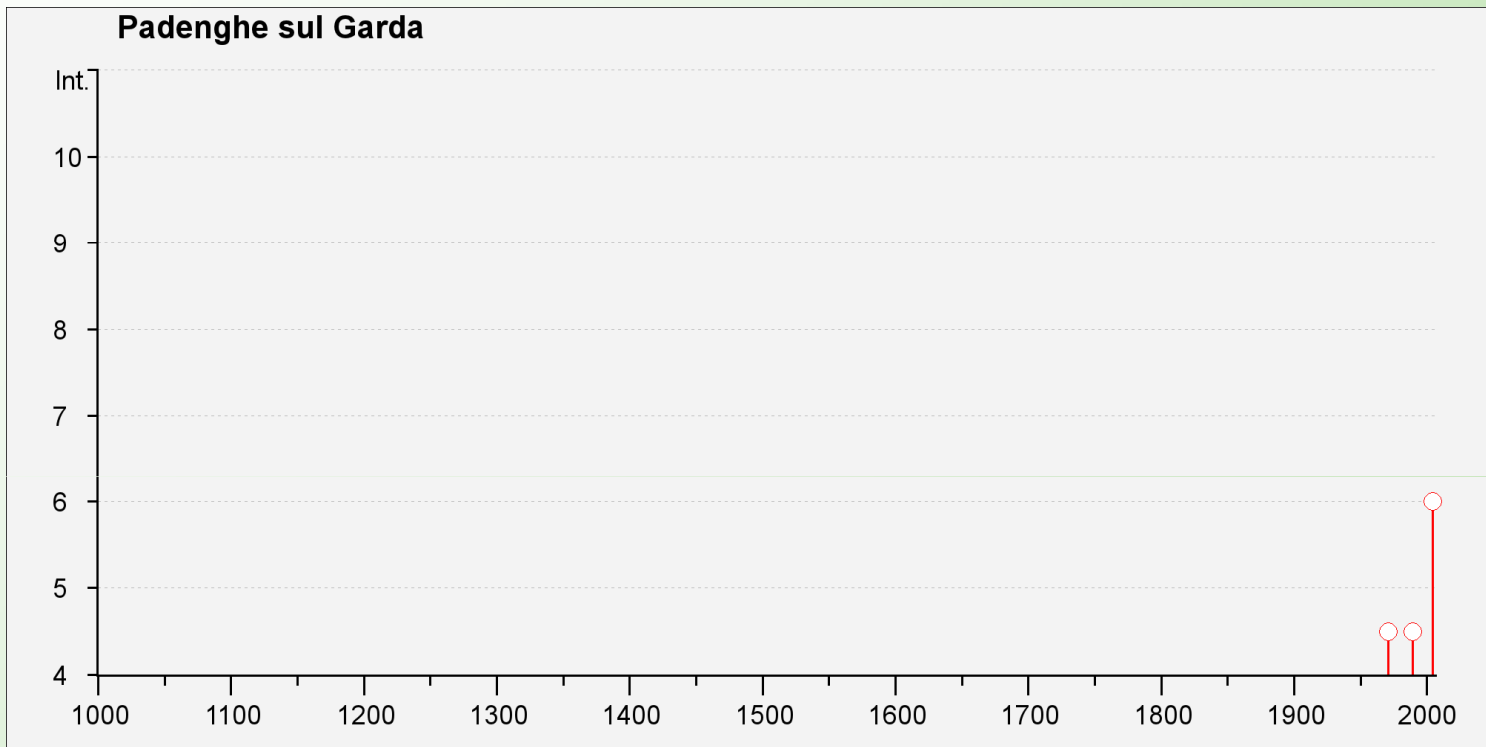
..... storia sismica di Salò



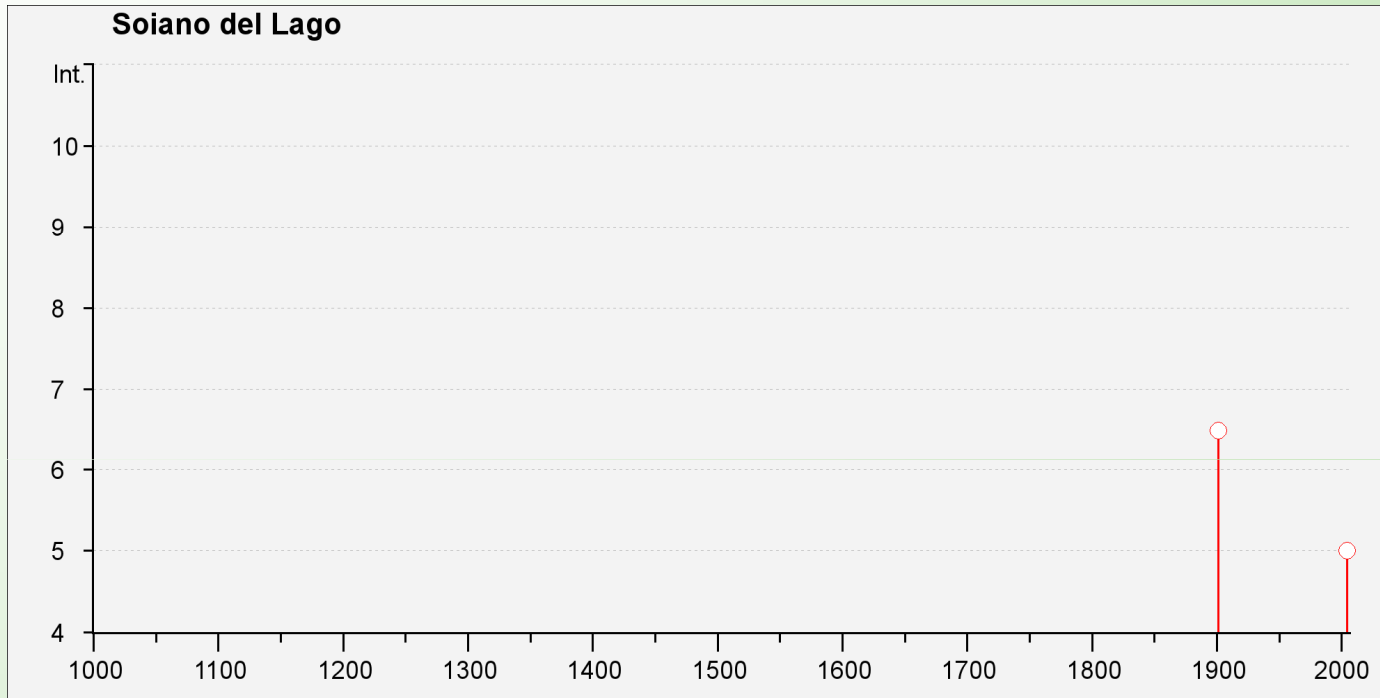
..... storia sismica di Manerba del Garda.....



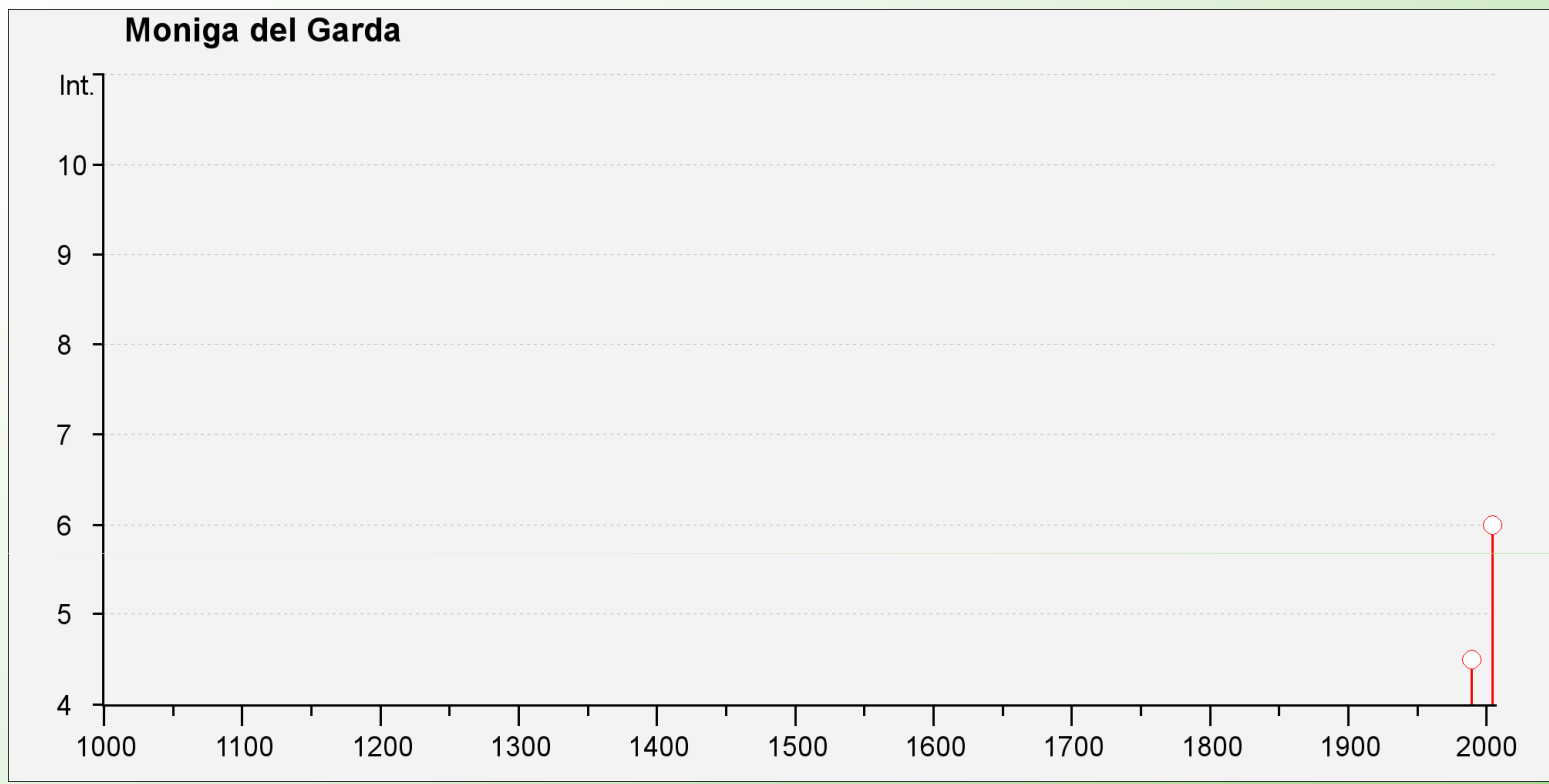
..... storia sismica di Polpenazze del Garda.....



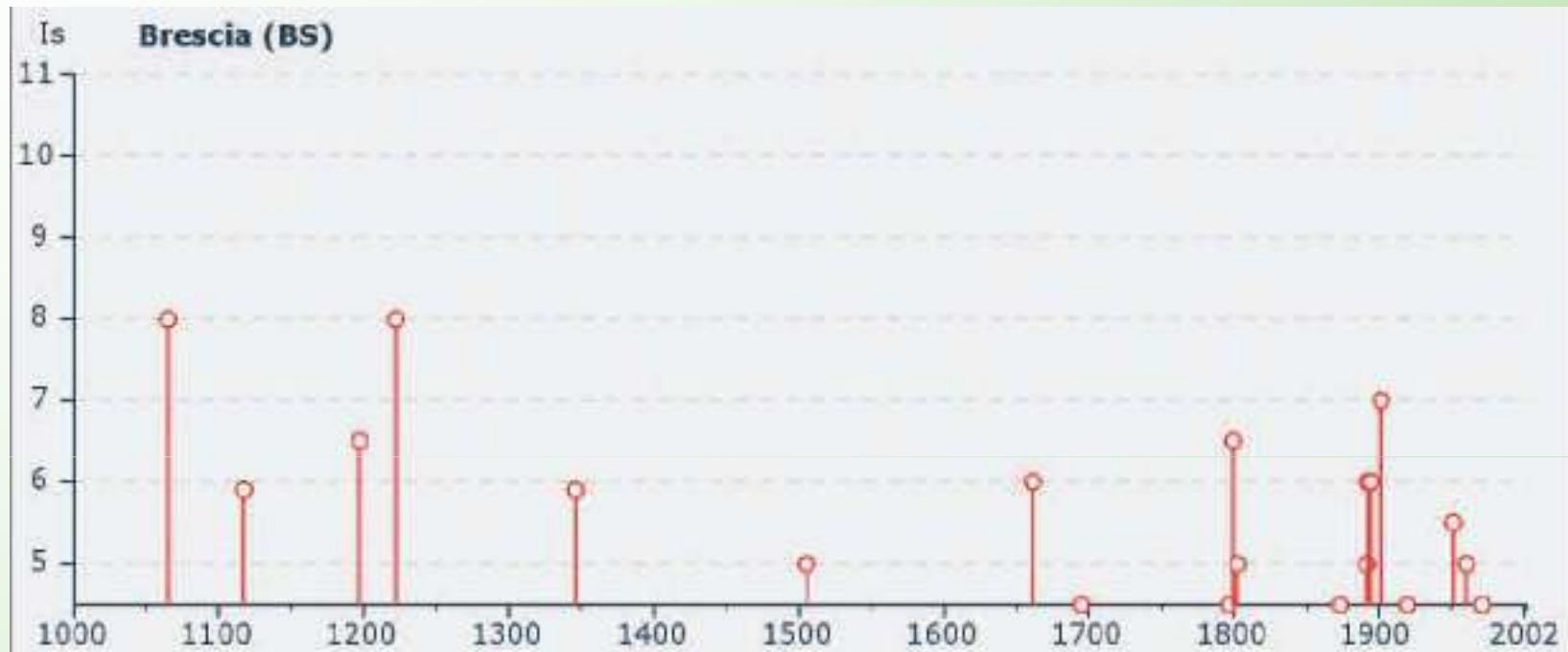
..... storia sismica di Padenghe sul Garda



..... storia sismica di Soiano del Lago



..... storia sismica di Moniga del Garda e



..... storia sismica di Brescia



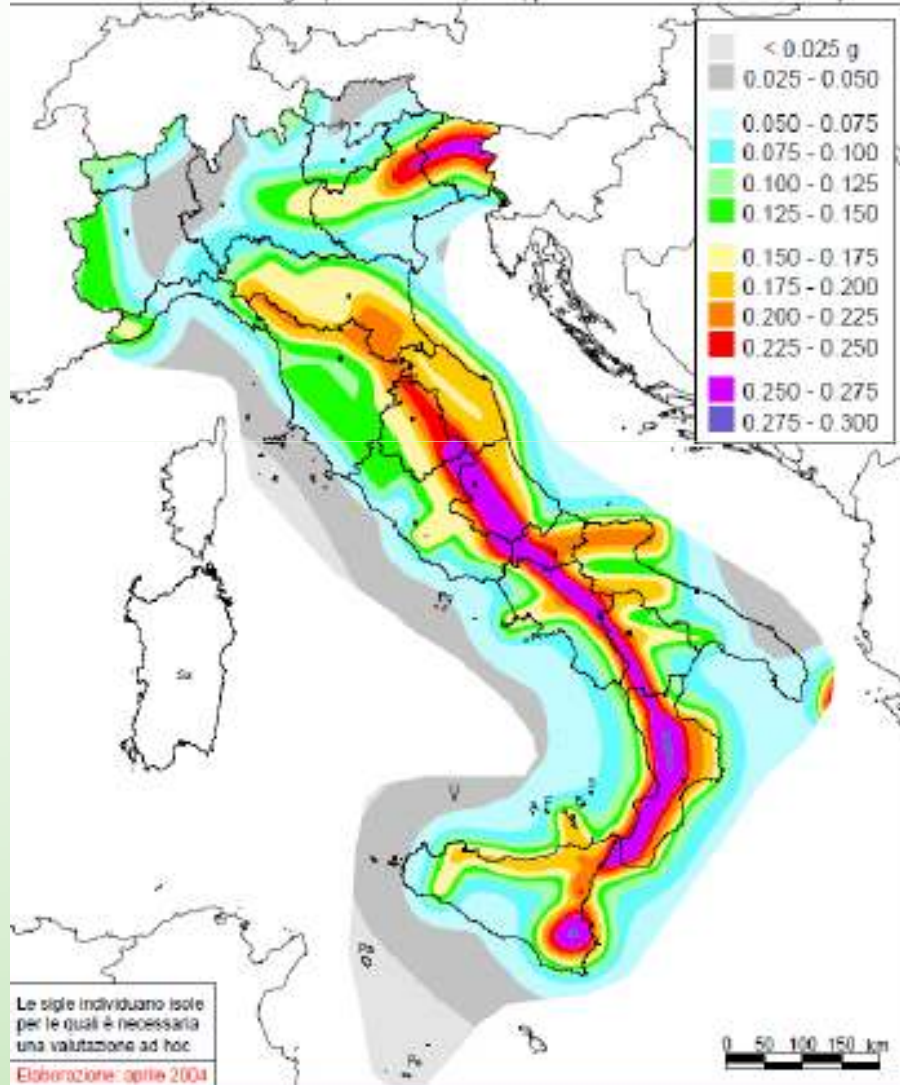
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

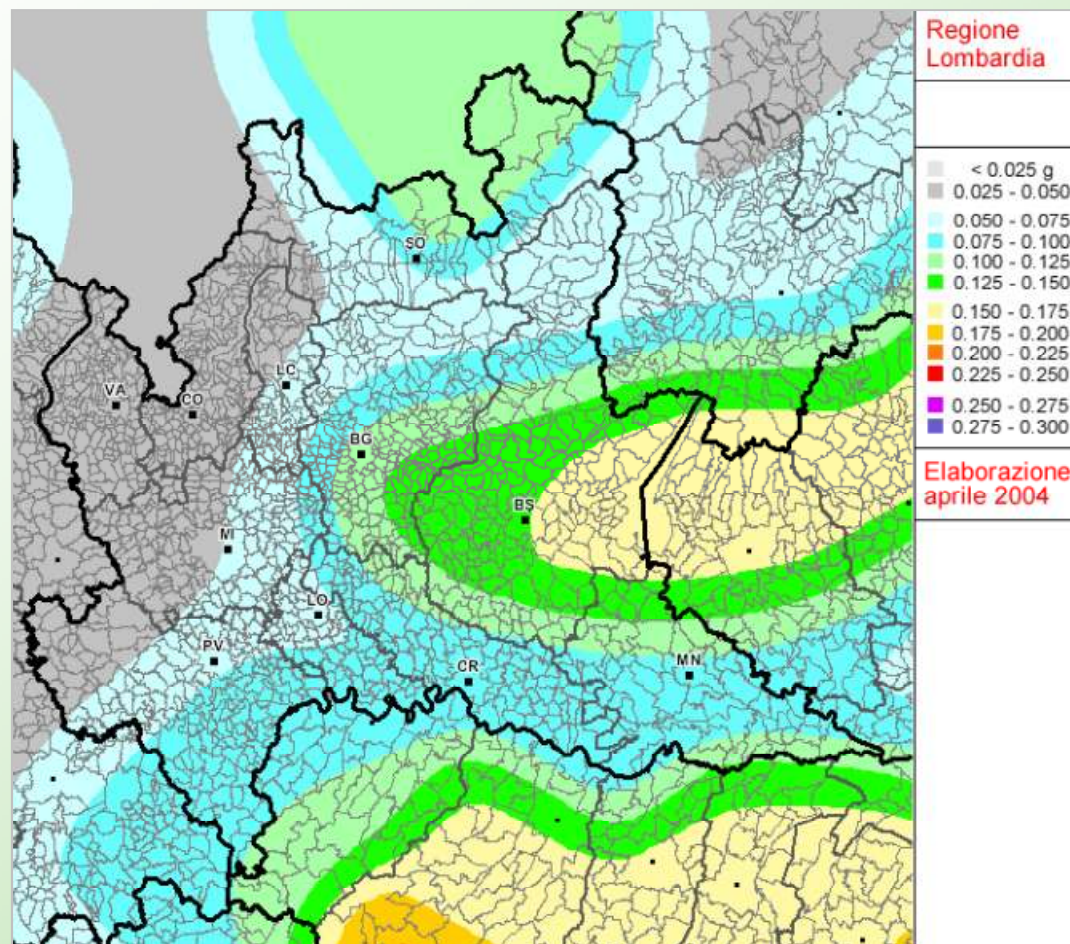
(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale e

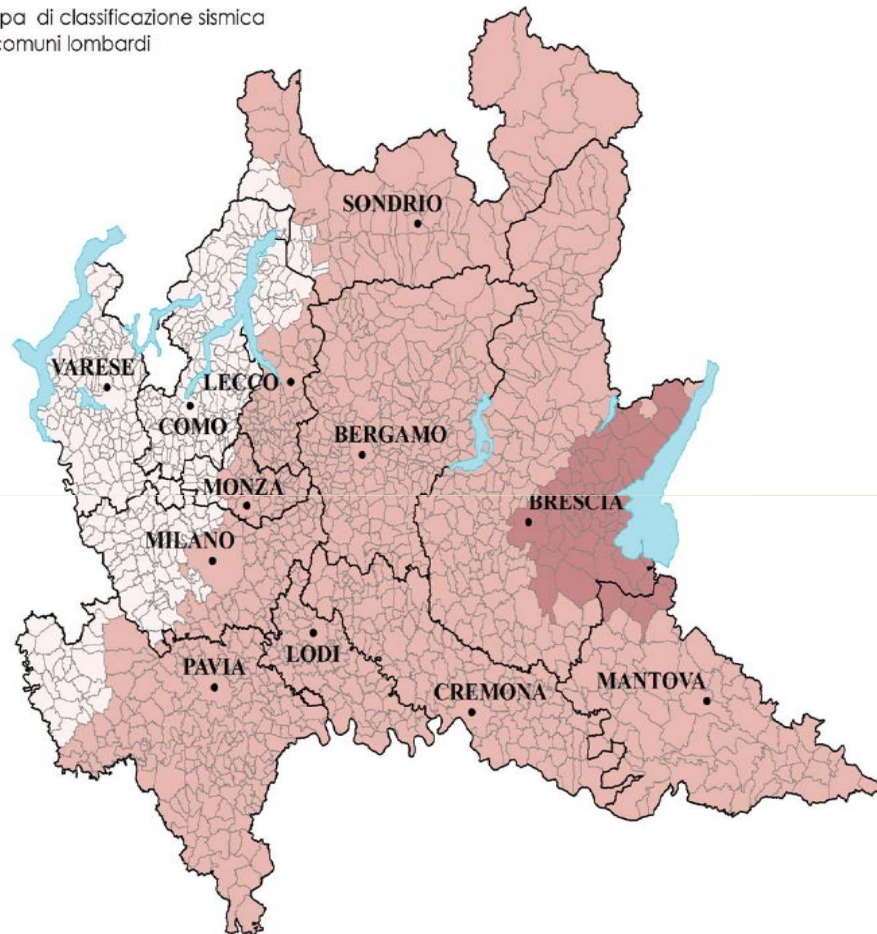


..... della Regione Lombardia.

Mapa di classificazione sismica
dei comuni lombardi



Regione Lombardia

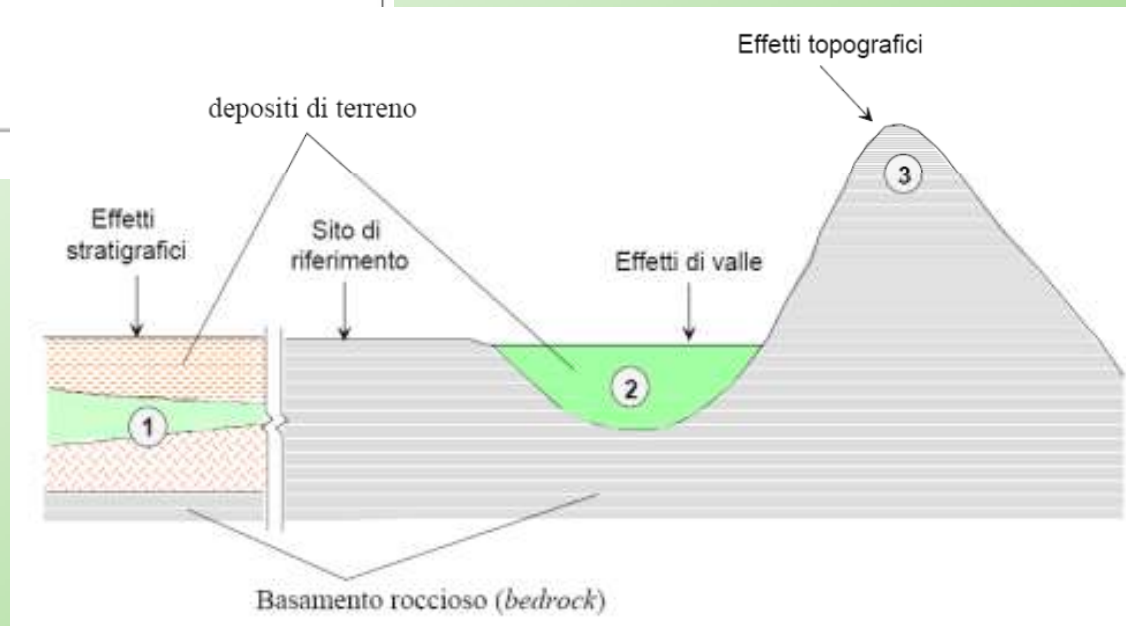
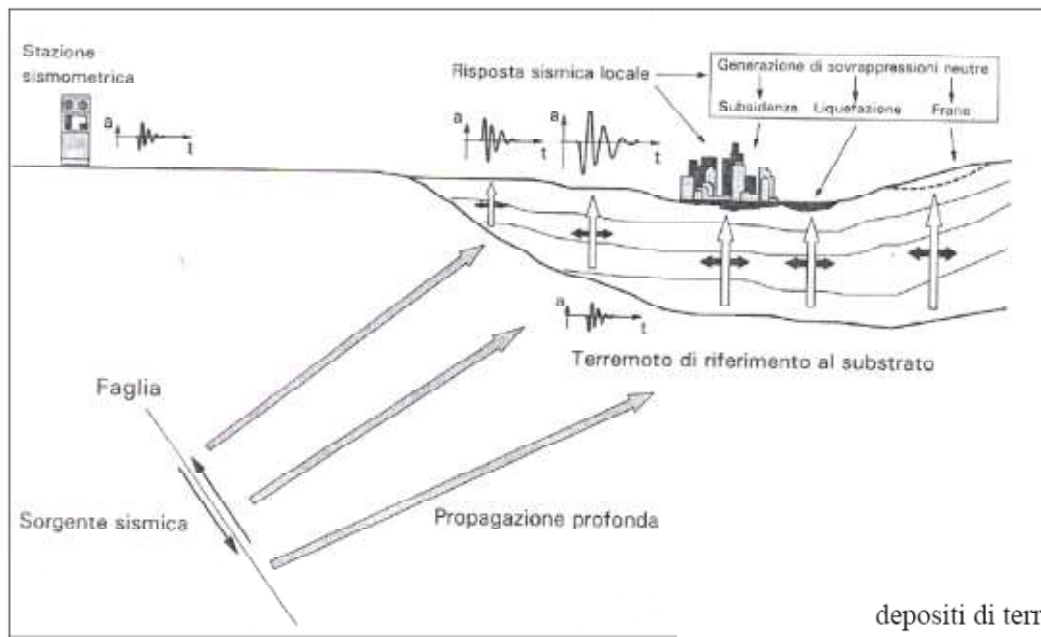


Zone di classificazione sismica dei
comuni ai sensi dell'Ord. PCM 3274
del 20 marzo 2003.

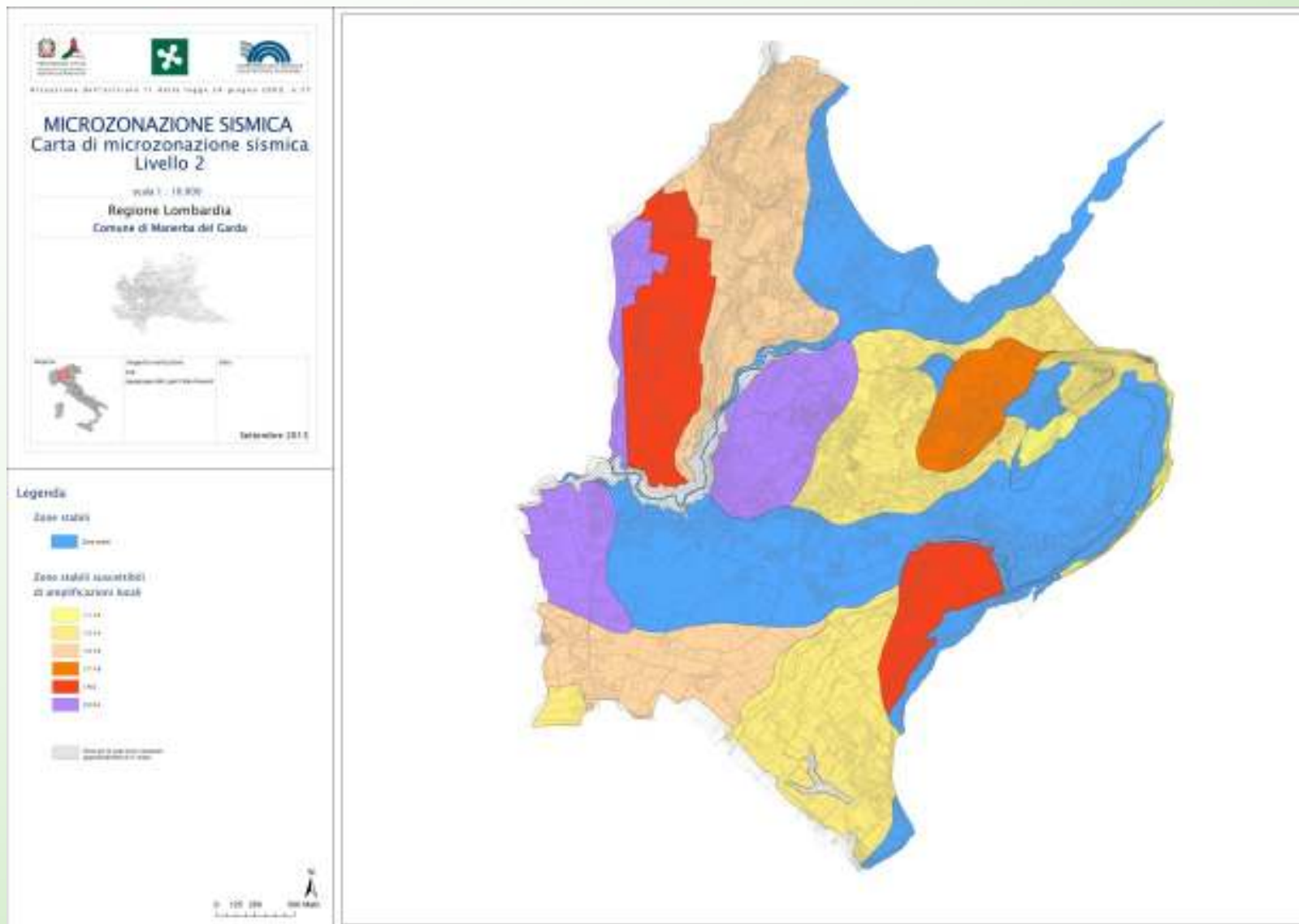
zona	n°comuni
zona 4	446
zona 3	1028
zona 2	57

U.O. Sistema Integrato di Prevenzione
Struttura Prevenzione Rischi Naturali
luglio 2014

zone sismiche della Regione Lombardia (dall'8 Aprile 2016).



Gli effetti sismici di sito..... per tener conto dei quali sono necessari studio di Microzonazione sismica locale come quello di



Carta di Microzonazione Sismica di livello 2 di Manerba del Garda (scala 1:10.000).

Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

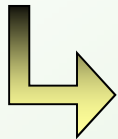
Si definisce come "Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale".

Introdotta con l'OPCM 4007/12 e deve essere intesa come strumento di verifica di alcuni elementi fisici del sistema di gestione dell'emergenza partendo da quanto individuato nel Piano di Emergenza Comunale

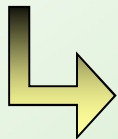
L'analisi della CLE dell'insediamento urbano è stata effettuata secondo i criteri indicati nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 Aprile 2012 "Attuazione art. 11 del D.L. 39 del 2009 con modulistica per l'analisi della CLE - condizione limite per l'emergenza" e nel documento "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) - Standard di rappresentazione e archiviazione informatica - versione 3.0".

Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

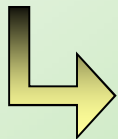
Tale Analisi comporta:



L'individuazione all'interno dell'insediamento urbano, degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza. L'attenzione è posta non su tutti gli edifici strategici e rilevanti e su tutte le aree di emergenza, ma solo nei confronti di quegli elementi che risultano funzionali per la gestione dell'emergenza.



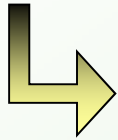
L'individuazione delle infrastrutture di connessione tra gli edifici e le aree di cui sopra e delle infrastrutture di accessibilità con il contesto territoriale analizzato.



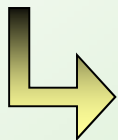
L'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità/connessione e con le aree di emergenza.

Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

Le fasi metodologiche dell'Analisi della CLE sono state:



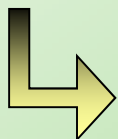
Fase preparatoria: acquisizione della documentazione di base, individuazione su cartografia degli elementi per l'analisi e attribuzione degli identificativi univoci alle funzioni strategiche e alle aree di emergenza.



Fase di rilievo sul campo: compilazione delle schede di rilevamento in merito a quanto individuato nella fase preparatoria e condiviso con le Amministrazioni coinvolte.

Predisposizione delle 5 schede di rilevamento: scheda ES (Edifici Strategici), AE (Aree di emergenza), AC (infrastrutture di accessibilità e connessione) AS (aggregati strutturali) e US (Unità strutturali).

Verifica del sistema inizialmente predisposto con valutazione della funzionalità/accessibilità degli edifici strategici e delle aree di emergenza, dell'efficienza delle infrastrutture di connessione e dell'individuazione degli aggregati strutturali effettivamente interferenti

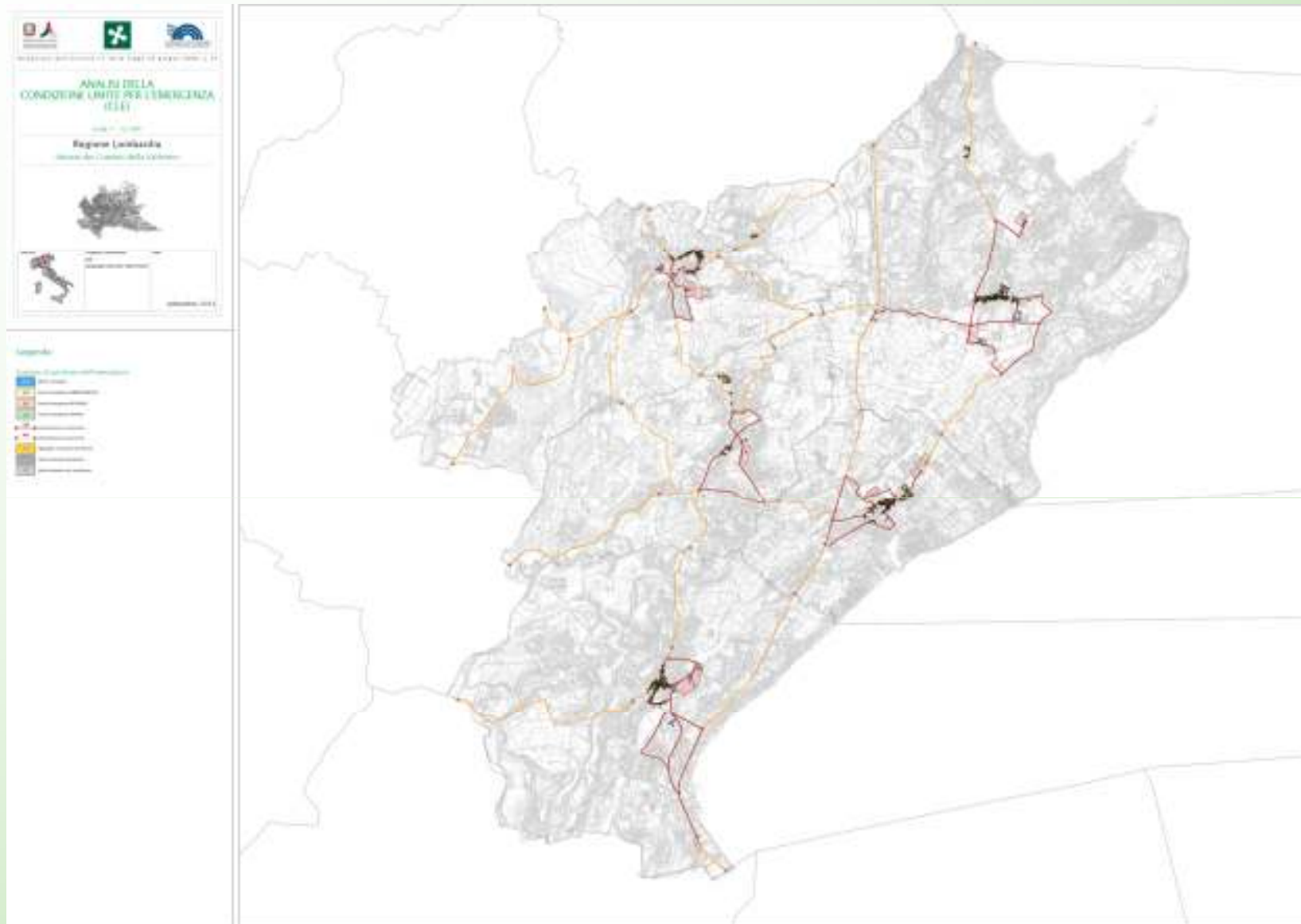


Fase successiva al rilievo: caricamento dati (softCLE 2.0) preparazione carta CLE, ecc. ecc.

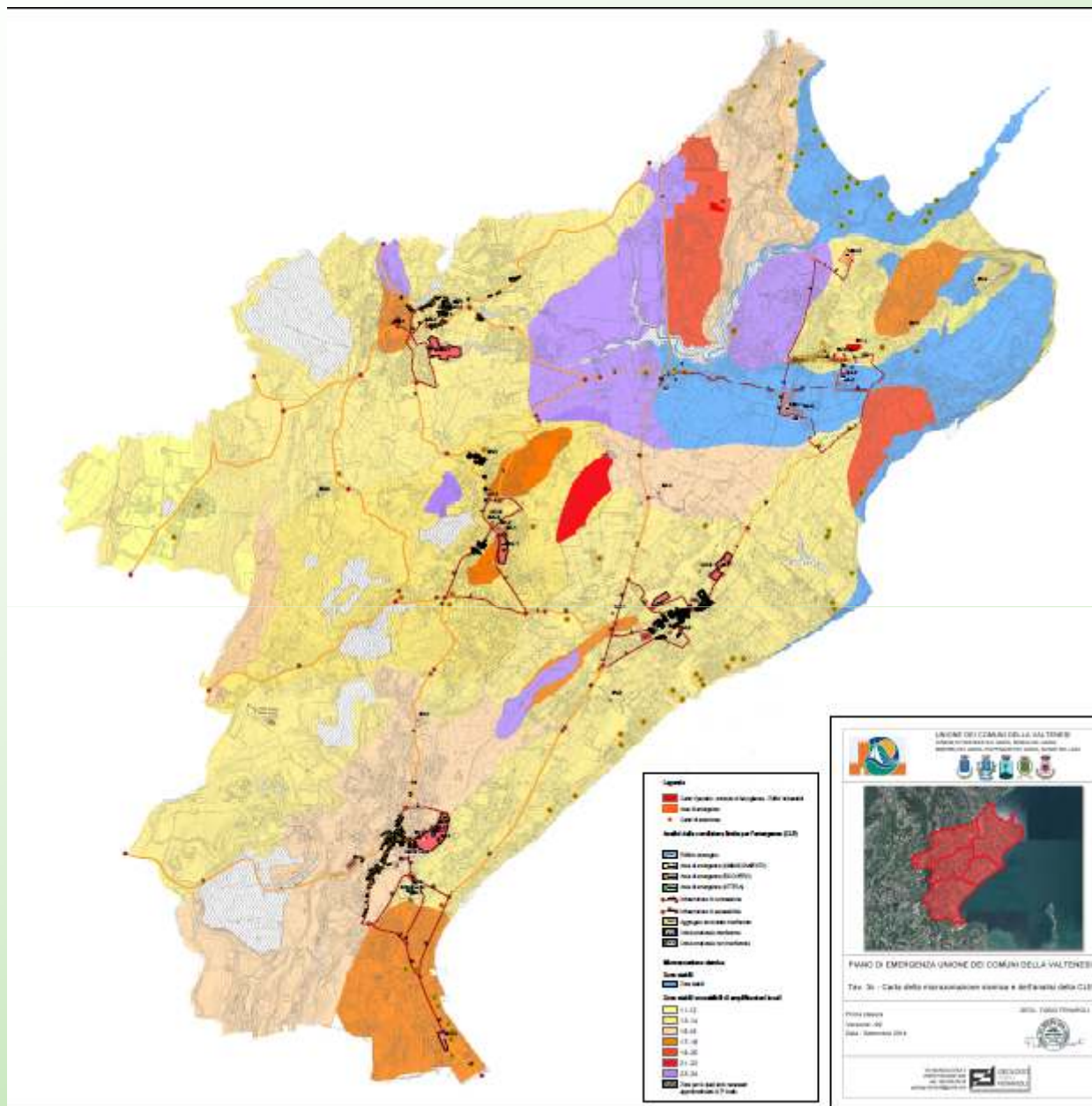
Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) – schede compilate e funzioni strategiche considerate

	ES	AE	AC	AS	US
Numero schede redatte	8	2	23	19	173

ID funzione strategica	Denominazione ES	Destinazione d'uso	Morfologia	Aggregato / isolato
001	Municipio	Coordinamento interventi	pianeggiante	in aggregato
002	Caserma Carabinieri	Intervento operativo	pianeggiante	isolato
003	Polizia Locale Valtenesi	intervento operativo	pianeggiante	isolato
004	Scuola media "28 Maggio 1974"	Area di Ricovero coperta	pianeggiante	isolato
005	Scuola elementare "Don M. Simoni"	Area di Ricovero coperta	pianeggiante	isolato
006	Palestra Centro Sportivo	Area di Ricovero coperta	pianeggiante	isolato
007	Unione dei Comuni della Valtenesi (sede di COM)	Coordinamento interventi	pianeggiante	isolato



Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dei Comuni dell'Unione della Valtenesi (scala 1:10.000).



Tav. 3c: "Carta della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE)" dell'Unione Comuni Valtenesi (2014).

Manerba del Garda, 30 Marzo 2017

Terremoto (e non solo): che fare ?



COSA FARE...

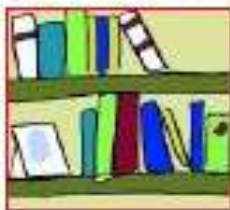
prima del terremoto



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI → Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI → Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... → una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

prima del terremoto



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA → Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI → Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA → È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI → Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ → In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. → L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO → In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE → Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI → La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo

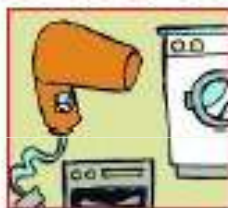


PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ → Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE → Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO → Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE → Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni



CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE

SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI → Possono proteggerti da eventuali crolli



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI → Cadendo potrebbero ferirti



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI → Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

Se ti trovi in luogo aperto



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE → Cadendo potrebbero ferirti



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA → Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA → I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI → Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

COME COMPORTARSI...

per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO → Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA → La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE → Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI → In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO → Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO → Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE → Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA → Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE → Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

